

Facilità del fesso
A faziarsi di tutto, e cambiar spesso.

*Son figlia domi Padre,
Ma non si fà di chi:
Mi raccontò mia madre
Ch'igli era une gran Signor
Fo poi son virtuosa,
Un trantinin graziosa;
Direi che bella sono,
Mami vergogno un po.
Non sono maliziosa,
Ma il fato mio lo fo.*

SCENA VIII.

Tulia, poi Rinaldino.

Tul. **M**A io, per dir il vero,
Sono di cor più tenero di lei.
Son con gli amanti miei
Quanto basta fevera e orgogliosa,
Ma son, quando fia d'uopo, anco pietosa,
Talor fingo il rigore,
Freno di lor l'affetto, e la baldanza,
Fra il timore li tengo, e la speranza.

Rin. Tulia, bell' idol mio,
De vostri servi il più fedel son' io.
Deh oziosa non lasciate
La mia fede, il mio zelo,
Che sol quando per voi, bella, m'adoppro,
Felicità nel mio destino io scopro.

B

Tul.